

Geopolitica dell'energia

N.8 – SETTEMBRE 2024

SI COMPLICA L'AZZERAMENTO DELLE IMPORTAZIONI UE DI GAS NATURALE RUSSO

Dopo aver ridotto di due terzi le sue importazioni di gas naturale dalla Russia, l'UE potrebbe non riuscire ad azzerare del tutto gli acquisti entro il 2027, come fissato dagli attuali obiettivi.

Secondo il *Monthly Gas Market Report*¹, pubblicato il 18 settembre dal *Gas Exporting Countries Forum* (GECF), nei primi 8 mesi del 2024, le importazioni UE di gas naturale russo via tubo sono aumentate di 3 Gm³ (+11% rispetto allo stesso periodo del 2023), a fronte di un incremento della corrispettiva domanda di 4,3 Gm³, (+4% rispetto allo stesso periodo del 2023), per complessivi 106 Gm³². L'approvvigionamento russo via tubo è stato possibile, sia grazie al maggior utilizzo del gasdotto Turkish Stream (+35%, anno su anno), sia del transito ucraino (+22%, anno su anno).

Per quanto attiene il gas naturale liquefatto (LNG), "nonostante l'UE abbia accettato di vietare il trasbordo di GNL russo entro marzo 2025, nel primo semestre del 2024, l'import [UE] dal terminal russo Yamal è

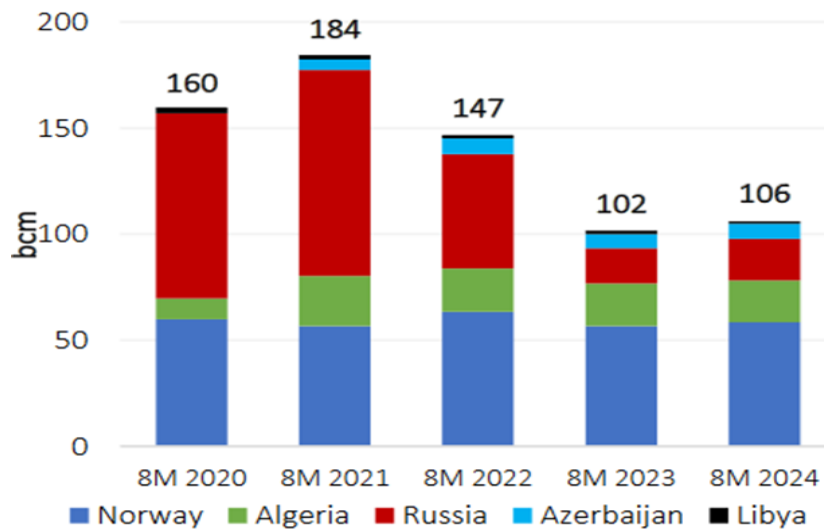
¹ GECF 2024, *Monthly Gas Market Report*, <https://www.gecf.org/insights/monthly-gas-market-report.aspx?p=1&s=>, 18 September 2024 (potere calorifico non precisato).

² Secondo i dati del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nei primi 7 mesi del 2024, le importazioni italiane di gas naturale russo sono state quasi 3,5 Gm³ (oltre 35,2 Gm³ il totale importato nel periodo), +50,7% rispetto allo stesso periodo del 2023 (potere calorifico pari a 39 MJ/m³).

umentato del 15% [anno su anno]"³.

Nel complesso, durante la prima metà del 2024, le importazioni UE di GNL russo sono cresciute dell'11% e la Federazione Russa, superato il Qatar, è tornata ad essere il secondo fornitore del blocco, dietro solo agli Stati Uniti d'America.

Approvvigionamento gasifero (via tubo) agosto 2020-24 – UE



Fonte: Segretariato GECF su dati Refinitiv.

Gazprom, esportatrice via tubo in UE, ha così triplicato il proprio utile netto, che ha raggiunto i 1.043 miliardi di rubli (11,3 miliardi di dollari)⁴. Dopo aver conseguito una riduzione delle importazioni di gas naturale russo via tubo di circa due terzi rispetto al periodo precedente l'invasione dell'Ucraina, l'UE potrebbe trovare difficoltà nel raggiungere l'obiettivo del loro azzeramento entro il 2027. Per quali ragioni?

³ Humpert M 2024, "Russia Still Second Largest Gas Provider to EU, After Norway, with LNG Imports Increasing", <https://www.highnorthnews.com/en/russia-still-second-largest-gas-provider-eu-after-norway-lng-imports-increasing>, 12 September 2024.

⁴ Bellomo S. 2024, "Gas russo, cresce l'export in Europa", Il Sole 24 Ore, 3 settembre 2024.

Secondo Aura Sabadus, analista dell'*Independent Commodity Intelligence Services (ICIS)*⁵, si tratterebbe in primo luogo di una motivazione di prezzo dal momento che la Gazprom starebbe offrendo sconti del 10% (lo scorso 22 settembre, il vice direttore generale del Fondo per la Sicurezza Energetica russa, Alexey Grivach, ha indicato il prezzo del gas russo venduto in UE attorno ai 400 dollari per 1.000 m³)⁶. A tale spiegazione di mercato se ne devono però aggiungere altre da un punto di vista geopolitico.

A prescindere dalle preoccupazioni concernenti il possibile rifiuto della parte ucraina di rinegoziare un nuovo contratto per il transito del gas russo verso l'UE, diversi paesi membri nutrono dubbi rispetto all'affidabilità dei fornitori che hanno sostituito o che dovrebbero sostituire la Federazione Russa. A partire da Austria, Ungheria⁷ e Slovacchia⁸, paesi che non hanno sbocchi sul mare e che sono quindi privi della possibilità di implementare terminali *off-shore* onde importare direttamente GNL, ma non solo.

Nello specifico, in base a quanto sostenuto il 17 settembre trascorso

⁵ Sabadus A. 2024, "*The Devil's Brew — Putin Lures Europe's Addicts*", <https://cepa.org/article/the-devils-brew-putin-lures-europes-addicts/>, 26 June 2024.

⁶ MKRU 2024, "*L'Europa ha ammesso la propria incapacità senza il gas russo: chi trae profitto dalle forniture*", <https://www.mk.ru/economics/2024/09/22/evropa-raspisalas-v-nesposobnosti-oboytis-bez-rossiyskogo-gaza-kto-nazhivaetsya-na-postavkakh.html>, 22 settembre 2024.

⁷ Il 29 agosto, il Ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijarto, ha dichiarato che "all'Ungheria non importa se il transito del gas attraverso l'Ucraina si ferma o meno: il paese si rifornisce dalla Russia attraverso il Turkish Stream. Scheffer J. 2024, "*Ukraine Refuses to Renew Gazprom Contract, Raising New Concerns Over Hungarian Energy Security*", <https://www.hungarianconservative.com/articles/current/gazprom-natural-gas-transit-ukraine-energy-security-europe-hungary/>, 29 August 2024. Di per sé, tale dichiarazione, non contraddice la volontà ungherese di favorire comunque il rinnovo del transito. Nel 2023, l'Ungheria ha importato 5,6 Gm³ di gas naturale russo, mentre si stima che nei primi 8 mesi dell'anno corrente ne abbia già importati 5,3 Gm³.

⁸ Nel 2023, il 47% delle importazioni di gas naturale dell'Ungheria proveniva da Mosca, così come il 69% per la Slovacchia. A gennaio 2024, addirittura il 98% del gas importato dall'Austria era russo. The Economist 2024, "*The West still needs Russian gas that comes through Ukraine*", <https://www.economist.com/europe/2024/09/05/the-west-still-needs-russian-gas-that-comes-through-ukraine>, 5 September 2024.

dall'*Oxford Institute of Energy Studies*⁹ (OIES), non esiste nell'immediato la possibilità di trasportare il gas naturale presente nella regione del Mediterraneo orientale verso il mercato europeo. L'Egitto, infatti, non solo ha momentaneamente accantonato un paio di progetti riguardanti l'*export* di gas naturale liquefatto, ma deve – suo malgrado – fare affidamento sull'*import* di gas naturale israeliano al fine di soddisfare la propria crescente domanda interna (con tutte le ricadute politiche del caso, a partire dalla “questione palestinese”), visto che le risorse¹⁰ del giacimento di Zhor, scoperto da ENI nel 2015, non hanno sino ad ora confermato le forti aspettative iniziali¹¹.

In secondo luogo, l'Algeria che, a differenza dell'Egitto, esporta annualmente circa 30 Gm³ via gasdotto e quasi 12-15 Gm³ via GNL in UE (fondamentalmente, a Italia e Spagna), deve bilanciare la crescente domanda interna con un generoso stato sociale, a sua volta finanziato dall'*export* di materie prime, i cui investimenti esteri nell'*upstream* gasiero sono tuttavia in calo.

Per di più, precisa l'OIES, il principale fornitore di gas naturale dell'UE nel 2023, la Norvegia, con 87,8 Gm³, pari al 30,3% delle importazioni totali¹², dovrebbe raggiungere il picco estrattivo entro la fine del

⁹ OIES Podcast 2024, “Gas to 2030: Transition, supply risk and market uncertainty Focus Usa”, <https://www.oxfordenergy.org/publications/oies-podcast-gas-to-2030-transition-supply-risk-and-market-uncertainty/>, 17 September 2024.

¹⁰ Da un punto di vista tecnico, si dovrebbe distinguere tra le risorse, che sono le quantità di greggio/gas naturale in teoria presenti in un giacimento; le riserve, che sono le risorse estraibili in base alle possibilità tecnologiche attuali; le riserve provate, cioè le risorse estraibili anche immediatamente.

¹¹ Wirschafter J., Nader M. 2024, “Blackouts and Extreme Heat Plague Egypt as Government Extends Rolling Electricity Cuts”, <https://themedialine.org/by-region/blackouts-and-extreme-heat-plague-egypt-as-government-extends-rolling-electricity-cuts/>, 7 January 2024.

¹² Kimani A. 2024, “New U.S-Greece LNG Deal Will Boost Europe's Energy Security”, <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/New-US-Greece-LNG-Deal-Will-Boost-Europes-Energy-Security.html>, 19 September 2024.

decennio corrente¹³.

Il 6 settembre scorso, inoltre, il ministro dell'Energia ceco, Jozef Sikela, ha dichiarato a *Bloomberg*¹⁴ che "dobbiamo evitare di trovarci in una situazione in cui acquistiamo gas formalmente non russo, ma che potrebbe essere scambiato con gas russo durante il tragitto, minando i nostri sforzi per ridurre la dipendenza dalle forniture russe". Di fatto, senza mai citarlo, Sikela non fa altro che certificare le difficoltà dell'Azerbaijan nel mantenere fede alla promessa di raddoppiare le proprie esportazioni di gas naturale verso l'Unione europea entro il 2027. Tale situazione potrebbe di fatto favorire l'ulteriore afflusso di gas russo in UE, vuoi direttamente attraverso le infrastrutture di Bakù, vuoi indirettamente grazie ai cosiddetti contratti *swap*.

Nel 2023, gli Stati Uniti d'America hanno rifornito l'UE con 56,2 Gm³ di gas naturale liquefatto, pari al 19,4% delle importazioni totali dell'Unione, contribuendo in maniera determinante alla parziale sostituzione delle forniture russe, a sua volta favorita da condizioni climatiche particolarmente miti in Europa, nonché dal calo della produzione industriale in UE, a partire da Germania e Italia¹⁵.

Nei primi sette mesi del 2024, invece, gli Usa hanno ridotto le forniture di GNL all'UE di un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la quota verso l'Asia è aumentata al 36% in

¹³ Secondo i dati del *Norwegian Offshore Directorate* (NOD), ad agosto, la produzione di gas naturale della Norvegia è comunque aumentata dell'11% (anno su anno), raggiungendo i 10,81 Gm³. Norwegian Offshore Directorate 2024, "Production figures August 2024", <https://www.sodir.no/en/whats-new/news/production-figures/2024/production-figures-august-2024/>, 20 September 2024.

¹⁴ Geiger J. 2024, "EU's Gas Supplies Could Still Have Russian Gas Mixed In", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/EUs-Gas-Supplies-Could-Still-Have-Russian-Gas-Mixed-In.html>, 6 September 2024.

¹⁵ Kimani A. 2024, "New U.S.-Greece LNG Deal Will Boost Europe's Energy Security", <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/New-US-Greece-LNG-Deal-Will-Boost-Europes-Energy-Security.html>, 19 September 2024.

ragione di prezzi più alti rispetto a quelli europei¹⁶. Nel contempo, la quota di GNL russo nel volume totale delle forniture all'UE è aumentata dal 13,3% al 18,6%.

Oltre a ciò, è altresì importante evidenziare che durante il Gastech forum¹⁷, tenutosi a Houston il 17-20 settembre, i FID (*Financial Identity Investment*)¹⁸ di alcuni dei più importanti impianti di LNG in Nord America e Golfo del Massico¹⁹ sono slittati dal 2024 al 2025-26. Ufficialmente, a causa dell'imminente "rischio elezioni". Tuttavia, non si può escludere una seconda motivazione, concernente i dubbi relativi alle risorse effettivamente disponibili in Nord America, le quali potrebbero essere insufficienti per tutti gli impianti. Quand'anche le stime attinenti la crescita della produzione USA da *fracking* (*shale gas*) risultassero corrette (+150 Gm³ entro il 2030, secondo GEFC), essa verrà quasi interamente assorbita dal corrispondente aumento della domanda (130-140 Gm³ entro il 2032, secondo Yakov & Partners) volta a garantire il funzionamento dei nuovi *data center* riconducibili all'intelligenza artificiale (AI), la cui alta intensità energetica era stata precedentemente sottostimata²⁰.

¹⁶ Samofalova O. 2024, "Il GNL americano ha lasciato l'Europa", <https://vz.ru/economy/2024/9/18/1287682.html>, 18 settembre 2024.

¹⁷ Gastech 2024, *Driving the global energy conversation*, <https://www.gastechevent.com/conferences/>, 17-20 September 2024.

¹⁸ Trattasi di un prospetto informativo dinamico attraverso cui l'impresa fornisce agli operatori finanziari i dati, i documenti e le informazioni necessarie alla valutazione e alla gestione delle pratiche per l'accesso alle varie forme di finanziamento.

¹⁹ Tra questi, i più importanti sono: il quarto treno di Rio Grande LNG, Commonwealth LNG, Port Arthur, treni 3 e 4 ed LNG Canada. Rimane invece confermato Texas LNG.

²⁰ Tikonov S. 2024, "Il gas russo potrebbe tornare in Europa", <https://www.rg.ru/2024/09/18/truby-eshche-sygraiut.html>, 19 settembre 2024. Paraskova T. 2024, "Data Center Boom to Boost Asia's LNG Demand", <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/Data-Center-Boom-To-Boost-Asias-LNG-Demand.html>, 24 September 2024. "Recenti cambiamenti globali, come lo sviluppo dell'intelligenza artificiale [...], stanno spingendo la domanda di elettricità dei *data center* e dei sistemi di raffreddamento, influenzando quindi anche la domanda di gas. Queste tendenze stanno mettendo in discussione le ipotesi di una decelerazione della crescita della domanda energetica che varie istituzioni hanno fatto nei loro scenari. Se la

Per queste ragioni l'obiettivo dell'Unione europea – e dell'Italia – di eliminare gradualmente ogni tipo di importazione di gas naturale russo entro il 2027 potrebbe rivelarsi non raggiungibile.

Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report*, pubblicato dall'*International Energy Agency* il 12 settembre 2024²¹, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di quasi 900.000 b/g nel 2024 (anno su anno, -100.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente), per complessivi 103.000.000 b/g. Nel 2025, la domanda globale è altresì prevista in crescita di circa 950.000 b/g (leggermente al di sotto rispetto al *Report* del mese precedente).

A luglio, le scorte industriali dell'OCSE sono diminuite di 12.300.000 barili, per complessivi 2.811.000.000 barili circa.

Ad agosto, la produzione petrolifera globale è aumentata di 80.000 b/g (anno su anno), per complessivi 103.500.000 b/g.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016²². Dopodiché, ad esclusione della parentesi Covid-19, esso ha ripreso ad aumentare fino al *record* di 13.400.000 b/g toccato il 2 agosto 2024. Dal 13 settembre 2024, l'*output* è di 13.200.000 b/g (stime settimanali).

domanda energetica continua a evolversi come negli anni recenti, la domanda effettiva divergerà significativamente dai percorsi degli scenari, arrivando potenzialmente ad un divario tra la domanda e l'offerta pianificata di gas naturale e di altre energie a basso contenuto di carbonio". Dominelli C. 2024, "Gas, la domanda cresce dagli Usa al Medio Oriente: ecco perché è cruciale per la sicurezza energetica", <https://amp24.ilssole24ore.com/pagina/AG58jVB>, 26 settembre 2024.

²¹ International Energy Agency 2024, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-september-2024>, 12 September 2024.

²² U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm.

In base alle proiezioni divulgate da *Baker Hughes*²³ il 20 settembre 2024, le 588 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 488 (83%) sono petrolifere, 96 gasiere (16,3%), più 4 miste (0,7%), risultano essere 3 in più rispetto a quelle rilevate il 23 agosto 2024, ma in calo di 42 unità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A giugno 2024, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 6.664.000 b/g, in calo di 391.000 b/g rispetto ad aprile²⁴. Nella prima metà dell'anno in corso, la media delle importazioni statunitensi è stata di 6.610.000 b/g, in lieve aumento rispetto ai 6.478.000 b/g nel 2023, ai 6.281.000 b/g nel 2022, ai 6.114.000 b/g nel 2021 e ai 5.875.000 b/g nel 2020.

²³ Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

²⁴ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm.